

# **RASSEGNA STAMPA**

**21 settembre - 4 ottobre 2020**

# Economia

## Più investimenti nell'area lariana Traino del turismo

**Il rapporto.** Le due province nel report del Cresme con la crescita dell'immobiliare per il mercato turistico «Grandi potenzialità, ma anche molti punti deboli»

COMO

**MARILENA LUALDI**

Un'area che è cresciuta, e che ha dato segnali importanti, ad esempio su immobiliare e turismo. Ma che mostra anche incrinature: un suo punto di forza - l'accentuata tendenza all'export - in questa fase di emergenza Covid si rivela pure una debolezza.

### La fotografia

Un rapporto dettagliato, quello presentato ieri in Camera di commercio di Como e Lecco, a opera del Cresme. Gli "Scenari economici e di mercato del territorio lariano favorevoli allo sviluppo di investimenti" erano stati in parte anticipati nella diciottesima Giornata dell'Economia lo scorso giugno a Lariofiere: ora, aggiornati anche con lo choc inferto dalla pandemia, mette a fuoco i fattori di competitività del sistema lariano nel contesto italiano ed europeo, lo scenario economico e demografico, i grandi progetti infrastrutturali da realizzare nel decennio 2020-2030, i

**■ In 5 anni realizzato a Como il 60% di strutture ricettive in più**

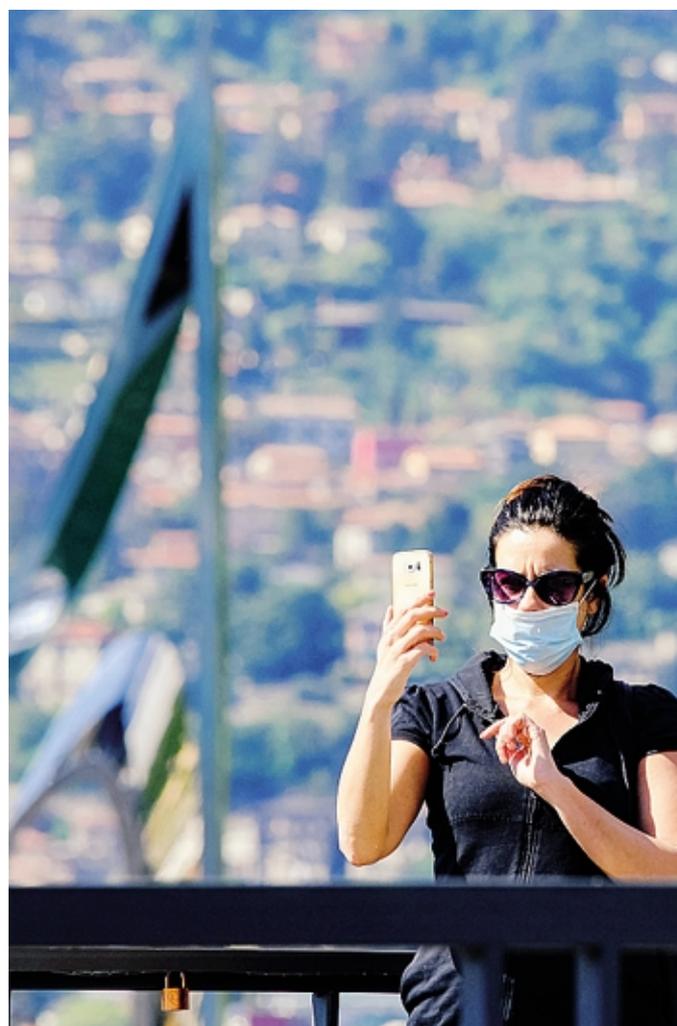
trend e le previsioni relative alla domanda abitativa. Ha commentato il presidente camerale Marco Galimberti: «È importante studiare, ascoltare, compiere scelte coerenti e rapide, insieme. Questo per un modello di sviluppo che dev'essere sostenibile, inclusivo, trasversale. Abbiamo compiuto il passo giusto, ora bisogna accelerare». Una premessa sullo studio dal presidente di Ance Ance Como Francesco Molteni: «Nasce all'inizio del 2020, con l'intenzione di farlo diventare uno strumento scientifico di accompagnamento alla partecipazione al Mipim di Cannes. Con la possibilità di rendere attrattivo il nostro territorio al pubblico internazionale».

L'architetto Lorenzo Bellicini, direttore di Cresme Ricerche, ha così condotto nella ricchissima indagine. A fine 2018 l'area lariana contava 936.584 residenti, 13.539 in più rispetto al censimento: ciò significa un tasso di crescita dell'1,4%, inferiore sia al dato nazionale (+1,6%), sia a quello regionale (+3,7%). Un'area strategica, al centro dell'Europa, con molte possibilità eppure che ha perso slancio negli anni più recenti. E che si pone domande sul futuro, sull'uso delle risorse, sulla sostenibilità e sulla digitalizzazione, con l'accelerazione che ha vissuto. Nel 2019 Milano è risultata di gran lunga la provin-

cia più competitiva in Italia. Lecco e Como mostrano un ottimo livello visto che si posizionano al 23esimo e al 27esimo posto rispettivamente. Como è poi ventesima per reddito per contribuente, mentre Lecco quarta. Ancora, con un valore aggiunto pari a 14,49 miliardi a prezzi correnti, nel 2017 Como si collocava tra le prime 30 posizioni italiane, mentre Lecco si trova più di 20 posizioni dopo. In dieci anni, le cose sono peggiorate: del 10% per la prima, dell'8% per la seconda. Tuttavia, con 23 miliardi l'area lariana rappresenta la quarta economia regionale, di cui 14,3 provenienti da Como e 8,7 miliardi da Lecco. Dal valore aggiunto pro capite, però, la stessa area non vede entrare le due province nella top 30.

### I contrasti

Ancora le difficoltà vengono messe in luce, come con il declino dell'artigianato lecchese o le difficoltà del commercio comasco. Si muove l'immobiliare, legato al turismo. Tra il 2014 ed il 2018 la provincia di Como ha realizzato il 60% di strutture ricettive in più con un +15% dell'offerta di posti letto. Rientra nei punti di forza, insieme ad accessibilità, paesaggio, ad esempio. Ma attenzione alla dipendenza dalla domanda estera e alle infrastrutture da completare, come pure i divari sociali.



Il selfie di una turista sulla diga foranea



Marco Galimberti



Francesco Molteni

# «Il Superbonus è una grande occasione» Bcc Brianza e Laghi, pacchetto di servizi

## Cappotto Mio Per le opere credito agevolato

**Casa.** A Lariofiere la banca ha incontrato 80 aziende locali e gli amministratori di condominio. Accordo con Eni e Harley&Dikkinson: «Siamo in grado di offrire una consulenza completa»

ERBA

**LAURA MOSCA**

«Superbonus 110%», la Bcc Brianza e Laghi c'è e ha incontrato ieri a Lariofiere, 80 imprese del territorio, alcuni professionisti del settore e una rappresentanza di amministratori di condominio per confrontarsi insieme sul maxi-incentivo governativo che lo stesso presidente, Giovanni Pontiggia, ha definito «una grande opportunità per l'economia e la qualità ambientale dei nostri territori».

Pontiggia lo ha chiarito fin dalle prime battute: «Si tratta di un'iniziativa che potrà essere un volano importante per la ripartenza. Va sostenuta da banche come la nostra, da sempre vicine ai problemi concreti dei clienti e legate a doppio filo con la salute delle realtà in cui operano. In accordo con la nostra capogruppo ecco perché abbiamo così sottoscritto una convenzione nazionale che offre ai nostri clienti un pacchetto completo di servizi nel momento in cui decidono di usufruire del superbonus 110%».

### La convenzione

La convenzione vede Iccrea Banca, capogruppo del Gruppo bancario Cooperativo Iccrea, costituito da 136 Bcc, affiancarsi a Eni gas e luce e a Harley&Dikkinson, che hanno aderito a CappottoMio, il servizio finalizzato alla qualifi-

cazione energetica e alla messa in sicurezza sismica degli edifici condominiali e unifamiliari e che va a soddisfare tutte le esigenze delle abitazioni, sia dal punto di vista tecnico sia finanziario.

«L'idea è quella di far stare più tranquillo possibile il cliente – ha continuato Pontiggia – che verrà seguito a 360 gradi nell'iter di accesso al bonus e alla fine sarà destinatario di un prodotto chiavi in mano. Si va dalla validazione del preventivo per i lavori che si intendono realizzare, alla guida nella preparazione dei documenti necessari, alla progettazione dell'asservimento delle opere, fino alla cessione del credito. Un progetto a tutto tondo che prevede per il cliente anche un'assicurazione ad hoc».

«Il Gruppo Iccrea ha voluto dare un ulteriore segnale di attenzione, in linea con il nostro ruolo di banche locali, alle famiglie e ai clienti delle Bcc del Gruppo, al fine di dotarle di ulteriori risorse di primario livello visti i partner coinvolti – eragì intervenuto sul

■ ■ «Dagli incentivi ossigeno all'edilizia e qualità ambientale»

tema Luca Gasparini, Chief Business Officer di Iccrea Banca, al momento della sottoscrizione della convenzione – il servizio che proponiamo vuole dunque essere di alta qualità e, allo stesso tempo, diffuso in modo capillare per soddisfare un'esigenza che, oggi, sta cominciando ad essere avvertita in modo importante dai condomini e dalle famiglie».

### Il dialogo

Ieri a Erba l'obiettivo è stato quello di far dialogare tra loro i protagonisti che sono chiamati a fare del superbonus una leva per la ripresa economica territoriale, nell'ottica di una sostenibilità ambientale sempre più sentita. «Siamo partiti dai nostri soci e dai nostri clienti, raccogliendo un portfolio di nominativi da inserire nei database delle aziende che con noi hanno sottoscritto l'accordo – ha chiuso Pontiggia – in modo da creare delle occasioni concrete di contatto e delle possibilità di lavoro. Qualche anno fa il nostro territorio ha perso il treno dell'incentivo Casa Clima. Oggi non possiamo più permetterci di farci trovare impreparati. A questo incontro dedicato alle aziende e ai professionisti ne seguirà un altro via web, aperto ai privati, con il lancio di una campagna di informazione per chiunque voglia affidarsi a questo nuovo servizio congiunto di consulenza per il Superbonus 110%».



Il Superbonus sta rilanciando il settore delle costruzioni



Il presidente Giovanni Pontiggia con il direttore Ernesto Mauri

In un'epoca storica in cui è il surriscaldamento globale il maggior pericolo ambientale, da combattere subito e nel modo più efficace possibile, l'obiettivo generale per salvaguardare il pianeta è ridurre al minimo le emissioni di gas ad effetto serra, tra cui la stessa CO2 ritenuta responsabile del 63% del riscaldamento globale causato dall'uomo. Data la premessa, migliorare la prestazione energetica della propria abitazione non significa solo aumentarne il valore, ma anche risparmiare sulle bollette e avere una miglior qualità della vita in generale.

La necessità di rilanciare l'economia dopo l'emergenza Covid-19 ha portato nei mesi scorsi alla grande opportunità dell'Super Ecobonus, la maxi agevolazione fiscale che permette di riqualificare gli edifici, maturando un credito fiscale del 100% sulle spese.

Il progetto CappottoMio offrirà la possibilità di concedere ai condomini, ai privati e alle imprese partner di Eni gas e luce aderenti, finanziamenti a tassi agevolati destinati all'acquisto di uno o più beni e servizi o alla realizzazione di una delle opere incluse nell'iniziativa. Inoltre, il cliente che aderisce a CappottoMio potrà cedere al partner operativo di Eni gas e luce tutte le detrazioni fiscali ottenibili secondo quanto stabilito dalla legge e corrispondere, anche in forma rateizzata, solo l'importo rimanente a saldo della spesa totale.

# No agli scarti della Variante Adesso c'è anche il comitato

**Castiglione.** Il gruppo è contrario al passaggio dei camion in via al Faree «La strada non può reggere l'arrivo dei 500mila metri cubi di materiale»

CASTIGLIONE INTELVI

**FRANCESCO AITA**

Il materiale roccioso proveniente dallo scavo delle gallerie della Variante della Tremezzina, a Castiglione, non lo vogliono.

Lo avevano scritto chiaramente al sindaco di Centro Valle **Mario Pozzi** e a tutti gli enti interessati, lo hanno ribadito sulle pagine del nostro giornale e ora lo sbandierano attraverso un pubblico documento attraverso il quale hanno annunciato ufficialmente la costituzione di un comitato che si oppone al trasporto del materiale di risulta nella cava Citrini di Castiglione.

Il comitato, chiamato Amici del Faree - la via dove dovranno transitare i camion prima di accedere alla cava - «si propone di agire informando capillarmente la popolazione - scrivono i fondatori del gruppo - garantendo la partecipazione di chiunque voglia aderire al comitato stesso e ne condivida fattivamente finalità e metodologia di perseguimento, promuovendo la sensibilità delle comunità vicine e degli organi istituzionali preposti. Partecipare agli incontri e ai tavoli di lavoro e di consultazione direttamente con nostri tecnici incaricati, riservandosi di utilizzare le vie ritenute più idonee per il perseguimento dei fini prefissati».

**«Vogliamo informare»**

Il presidente è **Marco Benzeni** al quale sono stati conferiti pieni poteri di rappresentanza del comitato nei rapporti con i terzi e di organizzazione e direzione interna.



Via al Faree a Castiglione, dove dovrebbero passare i camion per andare alla Cava Citrini

Consiglieri portavoce sono **Gerardo Carlo Rosa, Dario De Palma, Raffaella Greppi e Silvia Barella**. Gli altri soci fondatori sono **Marco Barella, Fabio Prioni, Giorgio Ballotta, Giuseppe Greppi e Daniela Stoppani**.

«Ogni decisione sostengono - verrà presa dal comitato con il voto favorevole della maggioranza semplice dei partecipanti ad ogni singola riunione indetta dal presidente. La partecipazione alle riunioni del comitato possono avvenire di persona ovvero con modalità

telematica purché sia identificabile l'iscritto partecipante».

**La protesta**

La via al Faree, secondo quanto sostengono dal neonato comitato, non sarebbe in grado di supportare il transito dei mezzi e i 500 mila metri cubi di materiale di scarto provenienti dallo scavo.

«Si ritiene - concludono - comporterà inevitabilmente un incessante transito di veicoli di enorme tonnellaggio e dimensione sulla strada provinciale e sulla via al Faree,

piccola e stretta strada avente struttura e dimensioni di carreggiata appena sufficienti per il limitato traffico locale di residenti e villeggianti».

Senza contare come avevano dichiarato agli enti interessati l'impatto ambientale provocato dal via vai continuo dei mezzi pesanti, alla qualità dell'aria e all'inquinamento acustico, la sicurezza stradale e la manutenzione del tratto già in precarie condizioni e la salvaguardia delle proprietà private confinanti con la carreggiata di via al Faree.



Porto Letizia a Porlezza, all'asta gli appartamenti

## Porto Letizia ci prova Appartamenti all'asta Case da 37mila euro

**Porlezza**

Il prossimo 20 ottobre in Tribunale la vendita degli appartamenti del maxi complesso turistico

Poco più di mille euro a metro quadro. È questo il costo per i 189 appartamenti finiti di Porto Letizia, il maxi complesso turistico-residenziale realizzato dalla fallita società Morganite, travolta da un dissesto da 60 milioni di euro. Il Tribunale di Como ci prova a vendere il maxi insediamento immobiliare (in parte a rustico, non terminato e ormai completamente ammalorato). E lo fa proponendo, almeno sulla carta, prezzi appetibili soprattutto in ottica investimento.

Infatti l'acquisto degli appartamenti se da un lato non dà diritto a un trasloco tout-court, dall'altro consente ai nuovi proprietari di affidare l'immobile preso all'asta a una società che si occuperà della locazione a turisti degli appartamenti, riconoscendo il 60% degli introiti del canone di locazione ai proprietari.

L'intero complesso è diviso in due parti. Una prima area costituita da 189 appartamenti finiti e pronti per essere abi-

tati, di varia tipologia (trilocali, bilocali e monolocali) con superficie variabile da 37 ai 66 metri quadrati, muniti di giardino (al piano terra) o terrazzo (ai piani superiori), tutti completamente arredati. Una seconda parte è invece costituita da 317 appartamenti al rustico per un valore di 5 milioni e 685mila euro e da una superficie edificabile pari a 17.400 mq, valutata 3 milioni e 830 mila euro.

Tornando agli appartamenti, quelli su cui il Tribunale punta per recuperare parte dei soldi del fallimento, questi andranno in vendita da un minimo di 37mila euro (i monolocali) fino a 66mila euro (i trilocali).

Gli appartamenti - in base al vincolo con il Comune - sono una residenza turistico alberghiera, il vincolo di destinazione urbanistica avrà scadenza nel 2026. Questo tipo di residenze oltre ad offrire alloggio in appartamenti costituiti da uno o più locali dotati di tutti i servizi, sono dotati di esercizi unitari dal punto di vista della gestione, aperti al pubblico (ad esempio reception, servizio pulizia e manutenzione, locali pubblici). Come detto l'asta è fissata per il prossimo 20 ottobre.

# Sostegno alle imprese per le fiere Fondi dalla Camera di commercio

**Contro la crisi.** La decisione della giunta di via Parini: 150mila euro per i prossimi tre mesi  
E al Tavolo della competitività due progetti che puntano a favorire la ripresa dell'occupazione

COMO

Un aiuto concreto alle aziende per partecipare alle fiere: altro segnale di ritorno alla normalità. Una decisione adottata ieri pomeriggio dalla giunta della Camera di commercio di Como e Lecco, seguita a un intenso mattino di confronto su altri temi. Il Tavolo comasco per la competitività e lo sviluppo è infatti tornato a riunirsi per fare il punto sui compiti affidati e anche per prendere posizione sul referendum in Svizzera. Tra le prime azioni che partiranno, due che riguardano l'occupazione, con la riqualificazione di chi perderà il lavoro e altre iniziative di formazione.

C'è molta preoccupazione infatti per il momento in cui verrà meno il divieto di licenziare e a quel punto è difficile prevedere quali decisioni prenderanno le aziende.

Certo è che ci vogliono incoraggiamenti per tornare ai comportamenti precedenti: per trovare nuovi clienti o consolidare i mercati esistenti, una via preziosa è offerta dalle fiere. Settembre ha visto ripartire l'attività fieristica a Milano, scelta coraggiosa non avvenuta in altre nazioni alle prese anche con numeri più pesanti per la pandemia. Masi riprende questo corso pure nel territorio, Lariofiere, ad esempio, già questa settimana propone Agrinatura e poi via via altri appuntamenti incalzano.

Proprio vista l'importanza di tornare a esporre, ma nelle con-

sapevolezza delle difficoltà economiche che possono trattenere le imprese, la giunta camerale ieri pomeriggio ha voluto contribuire con un'iniziativa: «È stato approvato all'unanimità – spiega il presidente Marco Galimberti – il bando fiere. Offre un sostegno alle imprese che vogliono ripartire con l'attività di promozione e completa l'offerta del bando regionale. Prevediamo così il supporto con 150mila euro da oggi fino a dicembre».

## Doppia novità

Galimberti fa notare come la giornata sia stata proficua, fin dalla riunione del Tavolo per la competitività e lo sviluppo, coordinato da Gloria Bianchi, dove si è respirata una notevole voglia di fare, di contribuire a tracciare soluzioni per affrontare questo pur sempre delicato periodo per le aziende comasche.

«I gruppi hanno portato i risultati del loro lavoro – spiega – quelli più a lunga scadenza, altri più breve. Ci siamo confrontati anche sulle infrastrutture, che la Regione Lombardia ha in parte finanziato e presidiato, anche sul secondo lotto della tangenziale dobbiamo continuare ad avere attenzione. Un buon clima davvero».

Analisi ribadita da Gloria Bianchi. «C'è stato il primo step di restituzione dei lavori di quest'estate – osserva – I tavoli hanno avuto una larghissima partecipazione trasversale e sono state portate avanti proposte a breve, medio, lungo termine». Un



Marco Galimberti



La sede della Camera di commercio, in via Parini

esempio: «Molta attenzione è andata alla problematica dell'occupazione – osserva Bianchi – di fronte alla crisi economica legata al Covid. Nel breve puntiamo così su due progetti. Uno sulla riqualificazione delle persone che potrebbero perdere il lavoro, l'altro sul trasferimento del sapere. La formazione dunque. Ora vanno affinati, ma ripeto, riguardano un tempo immediato, anche perché a dicembre si sbloccherà il divieto di licenziamento». Altri temi come la rigenerazione urbana o il mondo

delle infrastrutture richiederà più impegno.

## Il tema dei frontalieri

«Importante vedere come convergono le associazioni trovando un luogo di dialogo – insiste Bianchi – e mettendo a fattore comune i saperi. Tra le altre progettualità anche una mappatura dei collegamenti sia su gomma sia ferroviari, per capire le esigenze ancora scoperte. I big data sono offerti dall'Università dell'Insubria». Non è mancato uno sguardo sul referendum in Sviz-

zera, quello che ha fatto tremare: quello contro la libera circolazione. Se la Confederazione ha detto no, il Ticino ha mandato un messaggio diverso, che non si può ignorare.

«Il 18 settembre però – spiega il presidente camerale Marco Galimberti – ho partecipato alla Regio Insubrica e ho sentito la voglia di lavorare insieme. L'esito del referendum dimostra che il problema non è risolto, è importante rafforzare la collaborazione sulle tematiche transfrontaliere». **M. Lua.**

# Erba

## Castello di Pomerio Il Comune ha deciso di non venderlo più

**La decisione.** La struttura valutata 2,7 milioni di euro sarà data in gestione, in cambio di una riqualificazione «Potremmo chiedere di riattivare l'area sporting»

ERBA

**LUCA MENEGHEL**

Non si vende più, il Castello di Pomerio resta patrimonio della città. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha approvato il nuovo piano delle alienazioni e ha deciso di togliere dalla lista il compendio storico di via Como a Buccinigo: «Il prossimo anno - spiega l'assessore alle finanze **Gianpaolo Corti** - apriremo un bando per affidarlo in gestione esclusiva, in cambio di un intervento di riqualificazione che interessi anche l'area sporting».

Nella delibera di giunta si legge che «è volontà dell'amministrazione comunale valorizzare il compendio immobiliare denominato Castello di Pomerio, sottraendolo dal piano delle alienazioni per l'anno 2021 e prevedendo per lo stesso la concessione in uso esclusivo per lo svolgimento di attività compatibili con le destinazioni urbanistiche, che preveda una ristrutturazione complessiva del compendio da parte del-

■ Al momento resta in mano alla Linea Banqueting per i matrimoni

l'operatore economico».

Insomma, dopo aver fatto valutare l'immobile all'Agenzia delle entrate (2,7 milioni di euro) e averlo inserito nel piano delle alienazioni, nella speranza che si facesse avanti qualche facoltoso investitore, l'amministrazione ha cambiato idea. O meglio: ha deciso di non vendere, ma resta la volontà di valorizzarlo con un progetto complessivo. 4

Vendere un castello medievale in condizioni normali sarebbe stato difficile, nell'era della pandemia (e della crisi che seguirà) sembra un miraggio. «Il Covid-19 - conferma l'assessore Corti - ha cambiato le cose, ora l'intenzione è di non venderlo più. Innanzitutto vorremmo prorogare di qualche mese il contratto con la società che l'ha attualmente in gestione (la Linea Banqueting, ndr), per consentirle di recuperare i mesi in cui non ha lavorato a causa dell'emergenza».

### Il futuro

La società potrà dunque recuperare i matrimoni e gli eventi saltati nel 2021 nel corso del lockdown. E poi? «A quel punto faremo un bando per dare in affitto tutto il complesso - dice Corti - con l'onere della ristrutturazione a carico dell'inquilino. Potremmo chiedere di riattivare l'area sporting con la piscina, o parte delle camere: ve-

dremo, per questo c'è tempo».

Il contratto in essere con la Linea Banqueting prevede già che il canone di affitto venga pagato in lavori di ristrutturazione, ma si parla di piccoli interventi annui.

A quanto risulta, con il futuro bando - che aprirà nel 2021 - l'amministrazione pensa a un contratto più "pesante": gestione dell'immobile non solo per eventi, ma potenzialmente anche come hotel, piscina e centro benessere. Un'attività che potrebbe garantire maggiori introiti, ma anche maggiori spese di ristrutturazione.

### La storia

Comunque vada a finire, il destino del Castello di Pomerio è legato alla città e al patrimonio pubblico. Il compendio venne acquistato negli anni novanta dal sindaco **Filippo Pozzoli** per quattro miliardi di lire; fu una scelta molto contestata e nei primi anni duemila il sindaco **Enrico Ghioni** cercò di venderlo per 3,66 milioni di euro: nessuno si fece avanti.

Nel corso dell'amministrazione di **Marcella Tili**, il compendio è stato affidato alla Linea Banqueting per organizzare ricevimenti. Il primo cittadino **Veronica Airoidi** lo ha inserito nuovamente nel piano alienazioni, poi ha deciso di valorizzarlo senza rinunciare alla proprietà.



Il castello di Pomerio è spesso utilizzato come sede per cerimonie e banchetti di matrimonio



Le pessime condizioni dell'area sporting



L'assessore Gianpaolo Corti

# Housing sociale, fondi da Cariplo

## Un tetto alle mamme in difficoltà

### Solidarietà

I progetti finanziati dalla Fondazione riguardano Rebbio e Tavernerio

La casa, bene prezioso da sostenere in questi tempi di ulteriore fragilità. Fondazione Cariplo ha così mandato un ulteriore segnale, sostenendo cinque progetti di housing sociale, due dei quali riguardano la provincia di Como. Il primo in città, nel quartiere di Rebbio, l'altro invece a Tavernerio. Due contributi che vengono incontro a esigenze precise di categorie in difficoltà, per un totale di 310mila euro.

Spiega la filosofia dell'impegno il presidente della Fondazione, **Giovanni Fosti**: «La casa e la dimensione dell'abitare hanno un impatto determinante soprattutto per chi si trova in situazione di fragilità - aggiungendo - Crediamo che per rispondere alle esigenze delle persone e delle loro famiglie occorra partire da una conoscenza reale e profonda dei loro bisogni e attorno a questi aggregare soggetti, risorse, competenze ed energie presenti sul territorio». Questo è dunque il metodo che è stato impostato: «La Fondazio-



**Giovanni Fosti**

ne sostiene progetti accomunati da questa capacità di leggere le esigenze attuali sperimentando modalità di risposta innovative che fanno la differenza per le persone direttamente coinvolte e generano valore per tutta la comunità». Di qui l'impegno ormai ventennale sull'Housing sociale per cui sono stati supportati 341 progetti, per 62 milioni. Un'attenzione continua. Con il bando senza scadenza "Housing sociale per persone fragili", Fondazione Cariplo vuole sostenere nuove esperienze di abitare sociale che offrano anche soluzioni temporanee e adattabili, seguendo dun-

que anche il cambiamento delle situazioni delle persone.

Ma che cosa accadrà sul nostro territorio? Sono appunto due le iniziative considerate meritevoli di sostegno. A Como prenderà il via un progetto promosso dalla Cooperativa Sociale Symplokè in partenariato con la Parrocchia di San Martino Vescovo in Rebbio e la Fondazione svizzera Main dans le main. L'iniziativa vede un contributo di 170mila euro e punta a realizzare in due immobili distinti, otto alloggi per l'autonomia e l'inclusione sociale. Destinatarie, le famiglie con minori, mamme con bambini e donne sole in fragilità socio-abitativa.

Un altro contributo, pari a 140mila euro, va alla proposta presentata dalla Fondazione Rosa dei Venti Onlus a Tavernerio. Qui la finalità è realizzare tre alloggi (8 posti letto) per l'autonomia e l'inclusione sociale di giovani fino a 28 anni che soffrono fragilità psicologica o socio-economica. Ad esempio, giovani che escono dalle comunità terapeutiche o altri servizi e non possono rientrare in famiglia. Il progetto fiorirà a Villa Plinia, sede della Fondazione Rosa dei Venti, riqualificata grazie ad un precedente contributo Cariplo.

**M. Lua.**